

Agro-Cava-Irno



SCAFATI

Pericoli sui marciapiedi e barriere, i consiglieri Pd Velardo e Grimaldi: «Interventi immediati»

Panettiere ucciso in bottega Sirica muto davanti al giudice

► Il 34enne accusato dell'omicidio Russo ieri non ha risposto alle domande del gip ► «Giustizia, devono dargli l'ergastolo» la comunità stretta attorno alla famiglia

Sarno

Rossella Liguori

Candele, fiori, biglietti e foto. La bottega storica di Gaetano Russo è diventata un luogo di ricordi e preghiere. Una folla commossa si è riunita per una veglia in ricordo di Gaetano, ucciso brutalmente per difendere sua figlia dalla furia assassina di Andrea Sirica. Massacrato nella sua salumeria, dal 34enne che ha preso un coltello dal balcone e si è avventato senza lasciargli scampo. Un momento di profonda condivisione con la famiglia, la moglie ed i figli del panettiere. «Vogliamo giustizia» la voce che si è levata dalla folla. «L'ergastolo. Non deve più uscire dal carcere». Andrea Sirica, nel corso dell'udienza di convalida del fermo, svoltasi davanti al Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Nocera Inferiore, si è avvalso della facoltà di non rispondere. La figlia di Gaetano, Cristina, ha dichiarato che Sirica avrebbe cercato di uccidere anche lei e sua madre. Poi, minacce di morte anche alla sorella Maria Angela. «Ha ucciso mio padre davanti ai miei occhi. È morto per salvarmi - ha detto Cristina - Il suo assassino voleva uccidere anche me e mia mamma. Ho cercato di bloccarlo mentre accoltellava papà, non ci sono riuscita. Sirica era lucidissimo, è entrato e mi ha chiesto di staccare tutte le connessioni. Ha chiamato per nome sia me che mio padre».

LA POSIZIONE

Dichiarazioni, che se confermate con riscontro probatorio, potrebbero far allargare l'inchiesta con nuove pesanti imputa-

zioni. Le ipotesi di reato per Sirica includono l'omicidio aggravato per aver agito con particolare crudeltà, per motivi abietti e futili. È indagato anche per resistenza a pubblico ufficiale al momento dell'arresto. L'autopsia sul corpo di Gaetano potrà chiarire diversi punti, e anzitutto

sarà importante stabilire il numero delle coltellate inferte, la profondità per valutare l'aggravante dell'efferatezza. Pare che a disposizione degli inquirenti ci siano anche le immagini nitide di diverse reti di videosorveglianza. L'omicidio si è consumato nella notte tra il 2 e 3 feb-

braio quando Sirica è arrivato in piazza Sabotino, ha suonato al citofono dell'attività di alimentari e panificio. Gaetano aveva appena finito di lavorare nel laboratorio, era pronto a chiudere ed andare a casa, al piano di sopra. La figlia 19enne si è avvicinata alla porta ed ha aperto. Un gesto di accoglienza come spesso faceva con quell'uomo problematico che Gaetano aiutava con un pasto caldo. Il 34enne ha iniziato ad inveire contro la ragazza, ha chiesto anche di staccare le telecamere, a quel punto Russo è intervenuto per difendere la figlia e metterla al sicuro ed ha intimato al 34enne di uscire dal negozio. Parole che hanno innescato la furia omicida. Sirica ha impugnato il coltello prelevandolo dal bancone e si è scagliato contro il 61enne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pavimentazione del borgo porticato, via al restyling

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

È partito nelle scorse settimane un piano di manutenzione straordinaria della pavimentazione lungo il borgo porticato di Cava de' Tirreni. In seguito a numerose segnalazioni, e conseguenti sopralluoghi, l'ufficio tecnico manutentivo del Comune ha constatato che la pavimentazione del Corso Umberto I presentava numerose criticità che hanno causato anche molte cadute, soprattutto di persone anziane. In particolare la pavimentazione in pietra lavica risultava

sconnessa in più punti e priva del sottostante strato legante, che determinava un pericolo per l'incolumità pubblica e un ostacolo per il traffico veicolare, seppure la zona è a traffico limitato. Il servizio manutentivo ha effettuato svariati interventi di messa in sicurezza della pavimentazione ma, date le condizioni di criticità diffuse lungo tutto il Corso Umberto I, si è reso necessario individuare una ditta specializzata in tali interventi per intervenire in maniera sistematica, ampia, rapida ed efficace nei punti particolarmente degradati. Molto spesso si interveniva in modo approssimativo: le mattonelle rotte svenivano sostituite con blocchi di



asfalto. L'intervento di manutenzione era stato aggiudicato già lo scorso novembre per un importo complessivo di 20mila euro. I lavori però sono iniziati qualche settimana fa e nel corso degli stessi, a seguito di verifiche tecniche, è stata riscontrata la necessità di intervenire anche su un trat-

to di pavimentazione all'incrocio con viale Garibaldi e fino a via Matteo Della Corte, non previsto nell'affidamento iniziale. In questo tratto la pavimentazione, infatti, si presentava fortemente dissestata e poteva determinare un serio pericolo sia per la circolazione veicolare che pedonale. L'amministrazione comunale ha deciso di intervenire radicalmente anche su quel pezzo di strada stanziando ulteriori 6100 euro. Dopo numerose segnalazioni e lamenti per lo stato vergognoso in cui versava la pavimentazione, il Comune finalmente è corso ai ripari. Quello della pavimentazione dissestata non è l'unico problema che riguarda quello

che un tempo era definito il salotto buono della città. In primis, non si può fare a meno di notare lo stato di abbandono in cui versano i cassonetti dei rifiuti, realizzati in corten, che rappresentano uno spettacolo poco piacevole per i passanti. Rotti, sporchi, maleodoranti e con macchie che ormai hanno rovinato anche la pavimentazione. Attenzione puntata anche sullo stato dei portici, da secoli fiore all'occhiello della città metelliana, che necessitano di interventi di pulizia e restauro. Troppo spesso, infatti, i caratteristici "pilieri" sono imbrattati con scritte e graffiti e utilizzati dai cani per i loro bisogni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva al pronto soccorso in ambulanza in forte agitazione e aggredisce i sanitari

Nocera Inferiore

Daniela Faiella

Arriva al pronto soccorso con un'ambulanza del 118 in stato di agitazione e aggredisce gli operatori sanitari. È accaduto ieri, nel primo pomeriggio, all'ospedale "Umberto I". È stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine per ristabilire l'ordine e riportare alla calma l'aggressore, un professionista di Angri di circa 50 anni. Tutto è avvenuto in pochi minuti. Si sta cercando di ricostruire con esattezza i fatti. Secondo indiscrezioni l'uomo, che era già piuttosto agitato, avrebbe perso improvvisamente il controllo quando uno degli operatori del triage lo avrebbe invitato a sedersi in atte-



sa di essere sottoposto agli accertamenti richiesti. Il 50enne era stato trasportato al pronto soccorso per una crisi ipertensiva scatenata da un forte stato di agitazione. Sembra che a richiedere l'intervento di un'ambulanza fosse stata la moglie, che era con lui in casa. Quando gli operatori del 118 sono giunti a casa della coppia, in una zona perife-

rica di Angri, il 50enne era effettivamente molto agitato. Sarebbe stato sedato, anche in considerazione del fatto che quel forte stato di ansia aveva scatenato una crisi ipertensiva. Da lì la decisione del medico del 118 di trasferirlo, in via precauzionale, al pronto soccorso dell'ospedale di Nocera Inferiore. Una volta giunto all'Umberto I, il paziente si sarebbe ulteriormente agitato, nonostante la sedazione. I testimoni raccontano di una persona che nervosamente si spostava da un lato all'altro con le mani, inveendo contro chiunque. Gli operatori del triage lo avrebbero invitato più volte alla calma, anche per evitare di agitare gli altri pazienti presenti, ma il 50enne, per tutta risposta, si sarebbe avventato contro di loro, malmenandoli. I col-

leggi degli operatori aggrediti dall'uomo non hanno esitato ad intervenire per calmare quell'individuo che era completamente fuori di sé prima che la situazione degenerasse. L'intervento dei carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore, allertati dal personale dell'ospedale, è stato tempestivo. Il professionista di Angri è stato identificato e riportato alla calma. Non è la prima volta che al pronto soccorso dell'ospedale di Nocera Inferiore si verificano aggressioni ai danni degli operatori sanitari. Tanti gli episodi che si registrano ormai con una certa frequenza rendendo necessario intervenire per garantire condizioni di sicurezza per coloro che lavorano, a vario titolo, in un contesto così difficile e che, esasperati, chiedono maggiori garanzie. Il disagio quotidiano degli operatori della sanità è, infatti, connesso non solo ad aggressioni fisiche, ma anche psicologiche e verbali, e in parte resta sommerso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, mobilitazione e una giornata di protesta

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Una manifestazione di piazza, fissata il 27 febbraio e un presidio per l'intera giornata. Sono le azioni concrete, decise dai Comitati in difesa dell'ospedale Santa Maria dell'Omo e della salute pubblica ed annunciate nella giornata di ieri. «Il 27 febbraio non è una data qualsiasi. È una scelta - scrivono in un comunicato i coordinatori Paola Civetta e Alfredo Senatore - È il giorno in cui una comunità decide se restare in silenzio o alzarsi in piedi. È il giorno in cui difendiamo un luogo che non è solo un edificio, ma una certezza: l'ospedale Santa Maria Inconronata dell'Omo. Qui sono na-

ti i nostri figli. Qui abbiamo atteso risposte con il cuore in gola. Qui qualcuno ci ha curato, assistito, salvato. Sempre con umanità. Un ospedale non è una voce di bilancio. È un presidio di dignità, sicurezza, diritto alla salute. Ed è nostro». I rappresentanti hanno precisato che oltre alla manifestazione, che è stata fissata per il 27 febbraio, sarà attivo un presidio per l'intera giornata. «Abbiamo pensato a questo presidio per dare modo a tutti di partecipare, anche a chi non può essere presente in un orario preciso per motivi di lavoro o familiari. Passare anche solo pochi minuti, lasciare un segno, far sentire la propria presenza conta. Perché la salute non si rimanda. Si difende insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA